

# SICILIA DA GUSTARE

Il fascino della Magna Grecia, esclusive vetture, panorama mozzafiato e ottima organizzazione hanno fatto dell'evento siciliano un polo d'attrazione internazionale per gli appassionati di tutto il mondo di Himara Bottini | foto René photo collection

**L**a 18esima edizione del Raid dell'Etna, Giro della Sicilia per auto storiche, ha offerto panorami e borghi di grande fascino. Da domenica 27 settembre a sabato 3 ottobre, la Sicilia ha dato il benvenuto, da Piazza Verdi a Palermo, agli oltre ottanta equipaggi provenienti da tutto il mondo. Numerosi

gli equipaggi dagli Stati Uniti, in particolare Florida e California, dall'Argentina e dal Brasile, da Monaco, Svizzera, Austria e Germania, che hanno aggiunto prestigio all'evento, vivendolo come una vacanza all'insegna dello stare insieme, del buon cibo e delle tante bellezze, che la Sicilia è in grado di offrire. Forse più competitivi gli italiani,

che nel corso della settimana si sono divertiti anche nell'affrontare la parte agonistica: una quarantina di prove cronometrate a regolamento CSAI, lungo un percorso di oltre 800 km, così come previsto dal road book. Rappresentativa, infine, la presenza di auto storiche di grande rilievo tecnico ed estetico, come la Bentley 4 Litri del 1936, la Mercedes



2



3

- 1 Lipari: il parco delle auto in gara.  
 2 Messina: in primo piano la Lancia Flavia 2000 del 1974 di Cammack-Peterson (USA).  
 3 La Porsche 356 del 1964 di Bignotti-Mancini al via. 4 Crugnola-De Vitto su Lancia Fulvia coupé del 1971.



Benz 300 SL Roadster del 1960, l'Alfa Romeo 1900 C SS carrozzata Touring, portacolori di Eberhard&Co. Sponsor per la prima volta di questa manifestazione, la Casa di orologi svizzera ha offerto alcuni dei trofei più ambiti: il Trofeo Eberhard & Co e la Coppa delle Dame Eberhard & Co. Ad aggiudicarsi i due cronografi Tazio Nuvolari è stato l'equipaggio composto da Mario Crugnola ed Edvige De Vitto su Lancia Fulvia HF 1600 del 1971, primi classificati nella gara di regolarità con sole 226 penalità. Secondi, dopo un avvincente sorpasso nel corso della settimana, la coppia formata da Pierina Calvini e Bruno Lanteri, che, a

bordo di una Austin Seven Mini 850 del 1961, hanno totalizzato 453 punti. Solo 32 penalità li hanno divisi dall'equipaggio terzo classificato, composto da Valentino Sensi e Massimo Saggini su Alfa Romeo 2600 Spider Touring del 1966. Due eleganti segnatempo femminili della collezione Gilda, invece, sono stati consegnati alle vincitrici della Coppa delle Dame, competizione in notturna che si è svolta giovedì 1 ottobre nel centro storico di Catania, Ornella Pietropaolo ed Edvige De Vitto, su Lancia Fulvia HF 1600 del 1971. Presenti poi prestigiose Lancia, Fiat, BMW e diverse Porsche sia d'epoca

sia moderne, queste ultime facenti parte del Porsche Tribute, un evento nell'evento con tanto di classifica a parte, voluto anche quest'anno da Porsche Italia che, insieme a Lufthansa, supporta il Raid da diverse edizioni. Un raid ogni anno diverso, che per questa 18esima edizione ha portato gli equipaggi alla scoperta di una Sicilia meno turistica, forse più tradizionale, ma senza rinunciare alle vie delle grandi città. La partenza dalla centralissima Piazza Verdi di Palermo, domenica 28 settembre, dopo il ricevimento all'interno di Palazzo Francavilla, dimora nobiliare risalente al 1783. Poi la visita a Messina,



città oggi modernissima, ricostruita completamente dopo il disastroso terremoto del 28 dicembre del 1908. Qui gli equipaggi hanno potuto parcheggiare in piazza del Duomo e assistere allo spettacolo dell'orologio astronomico della torre campanaria, che ha luogo allo scoccare di mezzogiorno. Dopo il pranzo nel foyer del teatro Vittorio Emanuele, gentilmente curato da Slow Food Sicilia, la visita di questa importante città si è

conclusa all'interno della Base della Marina Militare, nella penisola di San Raineri, dove sorge il Castello del Santissimo Salvatore e si erge, a protezione della città e dei viandanti, la stele con la statua in bronzo della Madonna della Lettera. L'altra grande città che ha fatto da cornice alla conclusione di questo Raid è stata Catania. Prima con piazza dell'Università dove, sotto un improvviso scroscio, si è



disputata la Coppa delle Dame. E dopo sono stati il foyer del Teatro Massimo Bellini e Palazzo Manganelli, antico e aristocratico edificio dei principi Borghese, ad allietare i partecipanti con cene e pranzi durante la permanenza in questa città siciliana dalla storia millenaria. A Palermo e Catania si sono alternati panorami mozzafiato, come quello dalla panoramica strada percorsa dalle storiche signore una volta approdate sull'isola di Lipari, o quello dal Santuario della Madonna, forse uno dei più spettacolari dell'isola. Non è stato da meno il panorama che si stagiava a perdita d'occhio, una volta giunti a Torre Faro, una frazione della città di Messina situata nel punto esatto dove le acque del mar Tirreno si incontrano con quelle del mar Ionio. Sempre sul mare, infine, il centro turistico di Cefalù, importante dal punto di vista storico, artistico e culturale e, non a caso, compreso tra "I Borghi più belli d'Italia", e Santo Stefano di Camastra, cittadina nota per la produzione delle ceramiche, esposte in



bella vista in tanto negozi lungo tutta la località. Per gli amanti della guida e per i veri appassionati di motorismo storico, il Raid dell'Etna ha offerto scorci tratti resi famosi dai più grandi piloti della storia dell'auto. A cominciare da Floriopoli, da dove hanno preso il via, a partire dal 1906, le varie edizioni della Targa Florio, e dai comuni di Cerda, con le storiche tribune, e di Buonfornello, sul cui rettilineo i bolidi di un tempo sfrecciavano già a 300 km/h. Un percorso perfetto per disputare le prove cronometrate, come quelle previste sul Circuito del Lago di Ganzirri, dove negli Anni 50 si svolgeva la nota gara di velocità conosciuta come "Dieci Ore Notturna", con partenza alle dieci di sera e arrivo alle otto del mattino seguente. Sulla strada che da Messina ha portato gli equipaggi al Colle San Rizzo si disputava la famosa cronoscalata tra il 1925 e il 1967, mentre le ultime prove cronometrate si sono svolte sul noto circuito di Pergusa. Diversi i premi speciali: quattro pneumatici retrò offerti da Michelin; due biglietti aerei in Premium Economy per una destinazione intercontinentale al vincitore del Gentlemen Driver Lufthansa e tre biglietti A/R per due persone con auto al seguito per la prossima edizione, offerti da Grandi Navi Veloci per la rotta Genova-Palermo. Arrivederci dunque al 2016.



1 Nessi-Nessi su Ford Thunderbird del 1956. 2 Pandolfi-Gorla su Alfa Romeo GT Junior del 1967. 3 Somma-Trusiano su Fiat 1100/103 Special del 1961. 4 Laura Ciarallo e Himara Bottini su Alfa Romeo 1900 C Super Sprint del 1956.